

*Varie*, in «Bollettino del Museo trentino del Risorgimento» (ISSN: 0564-1993), 32/2 (1983), pp. 45-47.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/bomuri>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

## Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

## Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



## **V A R I E**

### **Mostra fotografica sui profughi trentini nell'impero austro-ungarico**

A iniziativa del Consiglio provinciale di Trento e con la collaborazione del nostro Museo si è tenuta dal 10 al 22 dicembre 1982 a Trento, presso la Camera di Commercio, una mostra fotografica sui profughi trentini durante la Grande Guerra. Le fotografie esposte, corredate da ampie didascalie, erano state raccolte e catalogate dai professori Camillo Zadra e Diego Leoni, di Rovereto. Gli stessi professori hanno pure curato la stampa di una interessante guida alla mostra.

All'inaugurazione della mostra il prof. Umberto Corsini ha rivolto alle autorità e al numeroso pubblico presente un breve discorso, nel quale ha inquadrato le vicende dei profughi nel momento storico che vide, senza retorica, un vero « martirio del Trentino ». Terra di confine, la nostra regione dovette allora soffrire, oltre che dei danni della guerra per la vicinanza del fronte, anche per l'esodo forzato di oltre 70.000 dei suoi abitanti, quasi tutti donne, vecchi e bambini, che vennero mandati profughi all'interno delle varie province dell'impero. La mostra, dopo essere stata a Trento, è passata in altre località che negli anni della Grande Guerra furono maggiormente interessate all'evacuazione: Rovereto, Folgaria, Ala, Arco, Tione, Levico, Mezzocorona, Cles ecc.

### **Convegno storico dell'ARGE - ALP**

Presso il Palazzo della Regione a Trento ha avuto luogo dal 10 al 12 dicembre 1982 il secondo convegno storico dell'ARGE - ALP (Comunità di lavoro delle Regioni Alpine) sul tema « Origini e funzioni delle Istituzioni di studi storici regionali nell'ambito dell'ARGE - ALP e prospettive di collaborazione in base a progetti concreti ». (Il primo convegno si era tenuto in Austria, a Feldkirch, nei giorni 26 e

27 marzo 1981 ed aveva avuto come tema « Centralismo e autonomia nell'area alpina durante l'era napoleonica »).

Dopo il saluto di apertura del dott. Guido Lorenzi, assessore provinciale alle Attività Culturali, e l'introduzione ai lavori del prof. Umberto Corsini nella sua qualità di presidente della Società di Studi Trentini di Scienze Storiche, sono seguite le relazioni di noti studiosi italiani, svizzeri, austriaci e germanici. Per la nostra regione hanno parlato la professoressa Maria Garbari su « Storia e storiografia nel Trentino nei secoli XVIII - XX: Accademie e Società » e il dott. Josef Nössing su « Le istituzioni di studi storici in Alto Adige ». L'ultimo giorno del convegno è stato dedicato alla discussione su progetti di collaborazione per ricerche e studi nel campo storico all'interno dell'ARGE - ALP.

### **Convegno di studi su Degasperi e il Trentino**

La Sezione di Trento dell'Archivio per la storia del movimento sociale cattolico in Italia ha organizzato a Trento nei giorni 16, 17 e 18 dicembre 1982, presso il Centro di cultura « Antonio Rosmini », un convegno di studi sul tema « Degasperi e il Trentino tra la fine dell'Ottocento e il primo dopo guerra ». Ha introdotto il convegno il prof. Alfredo Canavero dell'Università Cattolica di Milano. Sono seguite, il primo giorno, le relazioni di due professori dell'Università di Trento: Andrea Leonardi, che ha trattato dei « Problemi ed orientamenti economici nel Trentino agli inizi del Novecento » e Angelo Moioli che ha parlato su « Degasperi e i cattolici trentini di fronte alle questioni economiche e sociali locali ».

Il secondo giorno si sono avute le relazioni dei professori: Bruno Maier dell'Università di Trieste (« Fermenti culturali nei territori italiani dell'Impero »), Sergio Benvenuti (« Degasperi e l'ambiente studentesco ») e Maria Luisa Cicalese (« Degasperi e la questione scolastica »). Nel pomeriggio hanno parlato il dott. Paolo Piccoli su « Degasperi pubblicista » e il prof. Angelo Gambasin dell'Università di Padova su « Eredità giuseppina e Chiesa locale a Trento tra Valussi ed Endrici ». Il terzo giorno hanno tenuto relazioni i professori Adam Wandruszka dell'Università di Vienna (« Degasperi e il movimento cristiano - sociale »), Fabrizio Rasera (« Degasperi e il Socialismo »), Maria Garbari dell'Università di Feltre (« Degasperi e il Liberalismo »),

Giorgio Vecchio dell'Università Cattolica di Milano (« Degasperi e l'Unione politica popolare »).

Hanno concluso il convegno le relazioni dei professori: Umberto Corsini dell'Università di Venezia (« La questione nazionale nel dibattito trentino »), Richard Schober del Landesarchiv di Innsbruck (« Degasperi al Parlamento austriaco ») e Alfredo Canavero (« Degasperi e l'Italia nel primo dopo guerra »). Il prof. Ottavio Bariè dell'Università Cattolica di Milano ha in fine rilevato alcuni dei temi fondamentali emersi nel convegno, quali quelli riguardanti la questione nazionale, la confessionalità e i problemi della razionalizzazione dell'economia trentina. Egli ha quindi prospettato l'utilità di indire in futuro un altro convegno per studiare il successivo periodo della storia trentina degli anni del governatorato militare e poi civile della Venezia Tridentina fino all'avvento del fascismo.

### Conferenza su Chiesa e nazismo

Ad iniziativa dell'Istituto storico italo-germanico il prof. Rudolf Lill dell'Università di Passau ha tenuto il 18 marzo 1983 presso il Centro Culturale « A. Rosmini » di Trento un'applaudita conferenza sul tema: « *Chiesa cattolica e nazismo a cinquant'anni dall'andata al potere di Hitler* ».

L'illustre storico ha ricordato che, dopo una prima fase di opposizione della Chiesa, prima che il nazismo arrivasse al potere, seguì un breve periodo in cui sembrò possibile la collaborazione con lo stesso. Il *Reichskonkordat* del 20 luglio 1933, voluto da Papa Pacelli, ridestò le speranze, ma a pochi mesi di distanza riprese l'opposizione, la quale non sfociò però mai in un conflitto aperto e continuo. La Chiesa favorì infatti l'ala moderata del nazismo nella speranza di una evoluzione di questo in tal senso. L'episcopato tedesco era fermo sui principî, ma diviso sulla tattica. Sul problema degli ebrei vi fu una resistenza indiretta da parte dei vescovi tedeschi che erano stati messi al corrente, attraverso relazioni segrete, del genocidio che avveniva nei campi di concentramento. I vescovi richiesero in più occasioni all'autorità nazista, senza per altro ottenere risposta né affermativa né negativa, che gli ebrei battezzati potessero essere assistiti da un sacerdote in cura d'anime.